

Il laboratorio***
** di Pedagogia
Scientifica*****
** in Crevalcore*



ESTRATTO DAL « CORRIERE DELLE MAESTRE »

Anno VI — N. 26-27

CREVALCORE, grazioso paese delle pianure bolognesi, non avrebbe bisogno di presentazione alcuna, ricordando esso i natali del Malpighi e di molti altri illustri, che per la mente loro e l'opere elette furono tramandati ai posteri, esempio incancellabile di virtù e di senno. Merita però alcune parole d'illustrazione per chi non ha avuto la fortuna di soggiornarvi. La sua popolazione è intelligente e gentile, larga di cortese ospitalità col forestiere; modesta e laboriosa, essa porta nella vita tutto ciò che è progresso e luce nuova.

In Crevalcore sorge un grande ospedale civico, retto coi criteri della più larga modernità; un bellissimo palazzo comunale, che conta numerose scuole elementari; un teatro di ottima concezione artistica, dalle linee ardite ed eleganti. All'intorno, ricchi, ubertosi campi circondano il paese a perdita d'occhio, fino al lontano orizzonte.

Ma ciò che oggi attrae l'attenzione della stampa politica e scolastica su Crevalcore, si è una nuova istituzione, il *Laboratorio di pedagogia scientifica*, sorto per l'opera dell'ingegno e della costanza di un medico del paese, il dottor Ugo Pizzoli, che fu già delegato scolastico, amico leale dei maestri, e largo di preziosi consigli pedagogici, piuttosto che, come si frequente accade, pedante censore.

Egli ha vegliato sempre al capezzale degli infermi, ha avuto carezze paterne per i fanciulli abbandonati, è entrato in ogni tugurio affrontando le miserie più ripugnanti, col l'intrepido coraggio che viene soltanto dalla fede nella scienza e dall'amore verso gli uomini. E da questo apostolato di bontà, come dallo studio largo e illuminato ch'egli faceva nella scuola, sorse in lui l'idea di una scuola nuova, che valga realmente ad elevare, a migliorare questo nostro popolo italiano; di una scuola che lo rigeneri fisicamente e moralmente. E si è accinto all'opera vincendo colla sua fede e col suo entusiasmo grandissime difficoltà materiali e morali. Fu così che sorse

IL LABORATORIO.

Nessuna mutazione repentina può introdursi nella scuola elementare, senza nuocerle anzi che giovarle. Sicchè è necessario che in un Istituto condotto coi nuovi criteri, s'inizii lo studio di ciò che sarà la scuola futura; e che da questo Istituto si diffondano gli insegnamenti ai maestri, i quali alla loro volta li applicheranno all'istruzione e all'educazione. Questa, la idea che informa il *Laboratorio*.

Ed è perciò che in esso si trova raccolto tutto quanto ha relazione colla scuola: cioè quanto riguarda l'igiene pedagogica, e l'esame antropologico, psicologico e fisiologico della scolaresca.

Entriamovi.

Il materiale scientifico vi è saggiamente distribuito. Nella prima sala d'accesso al Laboratorio, troviamo allineati parecchi modelli di banchi, fra cui quello del Pizzoli stesso. Richiamano poi tosto la nostra attenzione modelli di edifici scolastici, che alla felice concezione artistica uniscono la praticità e la igienicità, così importanti; non mancano i

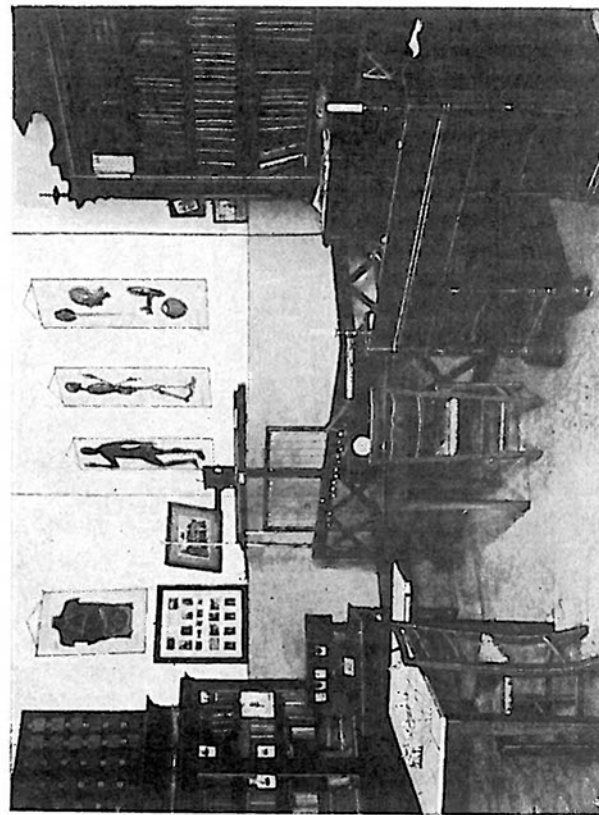


Fig. 1

disegni degli apparecchi per la ventilazione, la disinfezione e il riscaldamento delle scuole, nonchè spaccati illustrativi di tutto il materiale di igiene scolastica.

Troviamo pure in questa sala numerose tavole grafiche e statistiche, diagrammi, ecc.; ed una specialmente attrae l'attenzione nostra: quella in cui il dott. Pizzoli ha riassunte le osservazioni antropologiche fatte su ottocento e più fanciulli, alunni delle scuole comunali di Crevalcore, per cui egli ha speso tanta intelligente fatica e tanto amore.

Salendo al piano superiore si entra nel gabinetto del Pizzoli (fig. 1), ricco di una elegante biblioteca, in cui sono raccolte opere di filosofia e di scienza dell'educazione italiane e straniere. Alle pareti sono affisse tavole figurative, di anatomia e fisiologia umana, nonchè altre che servono allo studio antropologico che allo studio psicologico, e sono notevoli per la precisione loro come per l'eleganza con cui sono disegnate. Nella sala troviamo inoltre l'antropometro, per la misurazione della statura e della grande apertura delle braccia, la bilancia per il peso del corpo, la fettuccia metrica, i compassi e la squadra del Broca, modificata dal dott. Pizzoli, per le misurazioni craniali; il goniometro facciale, il cirtometro del Valleix, per la misurazione del torace e per la riproduzione della sua forma, ecc. Vediamo ancora alcuni spirometri (per valutare la capacità toracica) quello del Pizzoli, del Baumann, del Verdin; il dinamometro ed il dinamometrografo; la doppia squadra del Morselli, ed altri strumenti importantissimi.

*
* *

Entriamo quindi in una sala in cui sono raccolti gli strumenti per l'esame dei sensi, e per la loro educazione (fig. 2).

Lo studio dei sensi, in generale, è aiutato da bellissimi modelli di ciascun organo; poi vengono i mezzi per

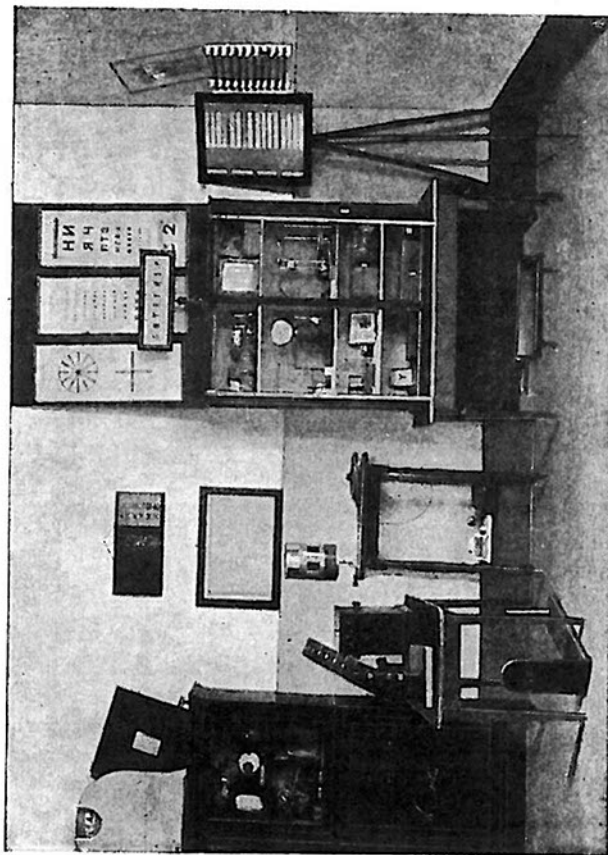


Fig. 2.

conoscere il grado di sensibilità di ciascun soggetto: l'estesioscopio e l'estesimetro, che ci danno il grado della sensibilità generale; penne per conoscere la facoltà di localizzazione delle percezioni tattili; il compasso di Weber per la differenziazione di due percezioni tattili simultanee; un apparecchio stereognostico per le percezioni tattili composte, intorno alla forma e alla superficie dei corpi; una scatola di dischetti di cartone per valutare la sensibilità barica o senso cutaneo di pressione; un baroestesimetro; il termoestesimetro del Notlnagel per l'esame della sensibilità termica.

Troviamo poi il geusoscopio, modificato dal dott. Pizzoli, per l'esame del senso gustativo; l'osmoscopio e l'osmometro, pel senso dell'odorato; il martello del Politzer e il fischietto di Galton, per l'esame dell'acutezza dell'udito, un sistro e sette scatole (contenenti vari corpi), che producono rumori diversi, e servono allo studio della discriminazione dei suoni e della memoria dei suoni. Infine l'esame della vista si studia con vari strumenti: tavole tipografiche, cromatiche, fotometriche, col campimetro, con carrelli scorrevoli, ecc., la sua acutezza, l'ampiezza del campo visivo, il senso cromatico, ecc.

*
**

Passiamo ora nel campo degli studi psicologici (fig. 3): nel campo in cui il dott. Pizzoli ha portato le più larghe innovazioni, poichè ha saputo congiungere opportunamente gli studi psicologici alle esigenze della scuola: ed ha ideato dei *testi-mentali* che servono al tempo stesso di sussidio didattico e di mezzo all'esame psicologico. Così troviamo i testi-mentali per lo studio della memoria, della immaginazione, dell'attenzione. E se alcuni hanno il carattere di strumenti di laboratorio, come ad esempio il testo per l'esame dell'attenzione, altri invece possono agevolmente

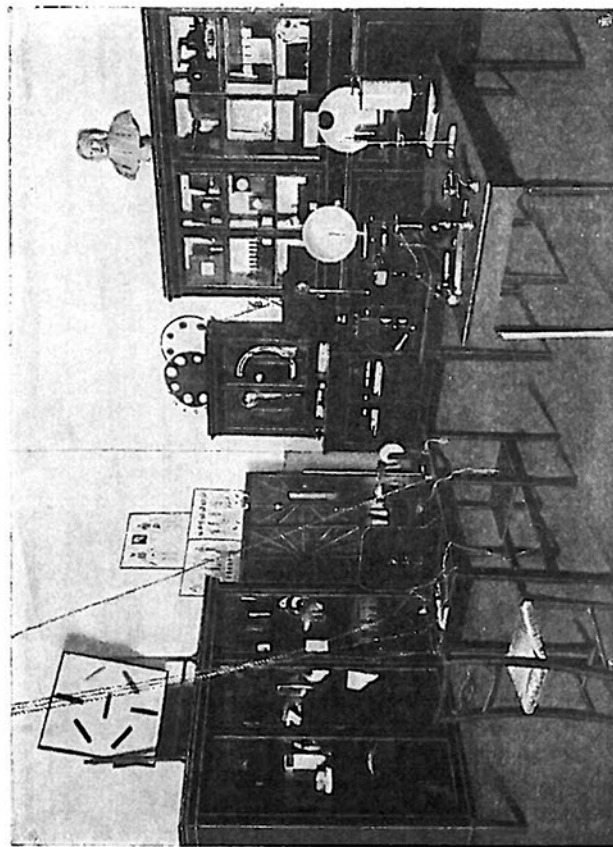


Fig. 3.

entrare nella scuola, come il bellissimo « testo » per l'esame del movimento volontario, e che fu già nelle scuole di Crevalcore adoperato con ottimi risultati quale preparazione all'insegnamento della scrittura. Lo stesso dicasi del « testo mentale » per l'esame della memoria visiva di quello per la memoria uditiva, per la memoria muscolare, per la memoria del tempo e dello spazio ecc.

Altri testi mentali sono del Binet, del Guicciardi, del Ferrari, dell'Henri, ecc. e il dott. Pizzoli li ha modificati adattandoli alle esigenze della scuola, e dando mezzo al maestro di giungere alla profonda conoscenza della capacità intellettuale come delle attituduni della scolaresca.

E infine, il reparto « igiene » (fig. 4) di cui già parlammo in principio, è compiuto al piano superiore da uno scaffale in cui sono riuniti apparecchi che servono all'analisi delle acque, alla disinfezione del materiale didattico e delle scuole, tubi contenenti sostanze varie, ecc.

* * *

Questa è sommariamente la descrizione del laboratorio : essa non serve che a dare una pallida idea dell'opera del dott. Pizzoli ; ma è con la riconoscenza vivissima che un umile scolaro ha pel suo illustre maestro, che io scrivo questi cenni ; è coll'ammirazione profonda per un uomo che col suo lavoro realizza i desideri della età nostra, poichè porta nella scuola la scienza, e l'ideale che essa serva a rinnovare non pure la generazione di oggi, ma la società avvenire.

Io che ero ieri l'educatore incerto, titubante nell'operare, perchè mi mancava una certa guida che indirizzasse la mia buona volontà, io ho oggi portato nella scuola un ardore nuovo, e l'opera mia, oso dirlo, è più efficace, perchè ho imparato col dottor Pizzoli, la via nuova che debbo seguire.

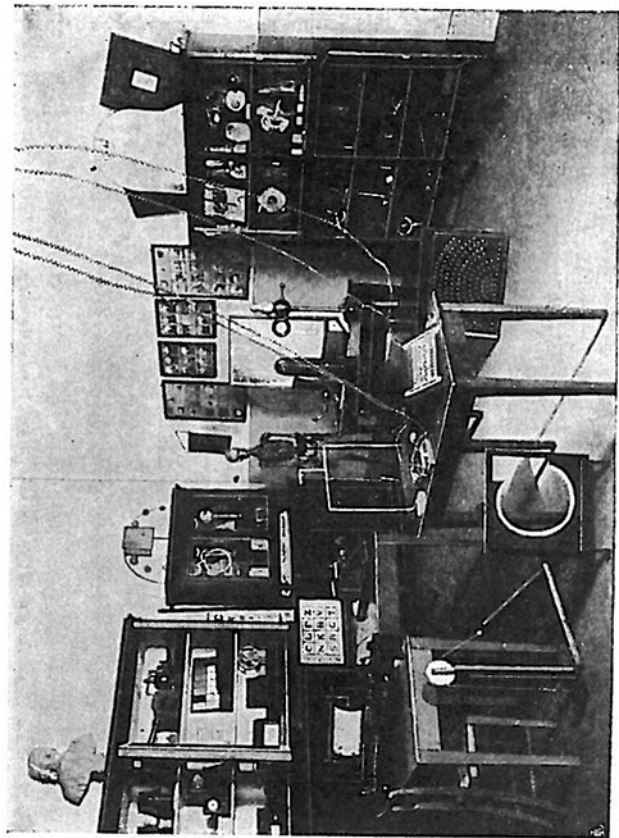


Fig. 4.

Io ho appreso a leggere e a comprendere le opere degli scienziati moderni : il Sergi, il Mosso, ed altri non italiani soltanto, ma stranieri ; e ciò che è più, ho appreso ad applicare alla scuola i risultati scientifici. E ciò che mi allietta, si è che questo hanno appreso pure i cento colleghi miei, che con me furono al corso del dott. Pizzoli.

Giuseppe Sergi, l'illustre antropologo, il cui nome è noto in ogni parte, dove la scienza ha cultori, fu lieto di questa nuova Scuola che sorge e prende sì largo sviluppo. Egli stesso ha incuorato i giovani educatori fidenti nella scienza e nell'avvenire, a lavorare serenamente nelle loro scuole come hanno appreso nel Laboratorio di Crevalcore ch'egli chiamò : *organo vitale delle moderne esigenze pedagogiche*. E noi seguiremo il consiglio suo.

Modena, marzo 1903.

Ferruccio Prati.
